Anno VI | Sabbato 25 Febbraio 1871 | N. 48

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 FEBBRAJO

Il *Moniteur officiel* che si stampa a Bordeaux dice che tutte le informazioni date dai giornali sulle presunte condizioni di pace sono prive di fondamento e che finora i negoziatori hanno mantenuto in proposito il più assoluto silenzio. Questo peraltro non toglie che i giornali continuino ad occuparsene e sarebbe impossibile infatti che non lo facessero, dacchè tutto il resto rimane eclissato di fronte all'importanza di ciò che si sta trattando a Versailles. La *Patrie*, per esempio, secondo un dispaccio odierno, annunzia che Bismark ha comunicate le condizioni di pace ai gabinetti di Vienna, di Londra e di Pietroburgo, e che in seguito a questa comunicazione ha luogo tra i varii governi un frequente scambio di note. Stando alle anteriori dichiarazioni di Bismark, il quale non aveva voluto comunicare le condizioni di pace ad alcuna potenza, bisognerebbe conchiudere che i negoziatori francesi vi abbiano dato la loro adesione e si potrebbe vedere un indizio in pro di quest'ultima ipotesi anche nel colloquio di Thiers con Vinoy, oggi annunciatoci da un telegramma, e che potrebbe avere versato sulle misure da prendersi per assicurare in Parigi, quando sarà pubblicata la stipulazione franco-tedesca, quella tranquillità che ha continuato finora.

Oggi un dispaccio ci annunzia che il principe di Joinville ha scritto a Grevy, presidente dell'Assemblea Costituente, comunicandogli che si era posto in viaggio per adempiere al mandato ricevuto dai suoi elettori, ma udendo che la convalidazione della sua elezione era stata riservata dall'Assemblea, aveva deciso di attendere, prima, la decisione di questa. Il duca d'Aumale ha scritto pure una lettera identica. Queste sono le sole notizie che oggi ci sono giunte relative all'Assemblea di Bordeaux, che doveva essere riconvocata in giornata. Forse prima di pubblicare il giornale, riceveremo qualche altra comunicazione sulla sua seduta odierna. Frattanto notiamo che secondo parecchie corrispondenze la maggioranza dell'Assemblea non sarebbe disposta ad assumere la responsabilità di fare una costituzione. Dopo conclusa la pace, essa voterebbe una nuova legge elettorale, dichiarandosi quindi disciolta. Pare che qualche membro di essa intenda di proporre la messa in accusa di tutti quelli che fecero parte del ministero Ollivier. In quanto al Governo attuale, esso è guardato da molti con diffidenza, e non soltanto all'interno, ma anche al di fuori, e oltrechè in Italia ed in Germania, anche in Inghilterra, pel fatto che Thiers è nemico della libertà di commercio, e che quindi il trattato di commercio coll'Inghilterra si può considerare in pericolo.

Quelli che credono forse che le buone relazioni iniziate fra l'Austria e la Prussia possano essere compromosse e che si spiegano in questo modo la formazione del nuovo ministero austriaco, il corrispondente viennese dell'*Opinione* dice che s'ingannano a partito; e ci sono sufficienti sintomi che l'intimità attualmente esistente fra i gabinetti di Vienna e di Berlino non ha cessato minimamente. Sentiamo difatti che all'eventuale incoronazione dell'imperatore Guglielmo, il fratello dell'imperatore d'Austria, l'arciduca Carlo Lodovico, assisterà in forma solenne. Il secondo sintomo di questo genere esiste nella nomina del signor di Teschenberg al posto di capo dipartimento degli affari tedeschi nel ministero degli esteri. Egli succede al signor di Biegelleten, profondo conoscitore dello stato politico della Germania, ma, d'altra parte, accusato d'aver animosità contro la Prussia. Il signor di Teschenberg, già redattore in capo della *Gazzeta di Vienna*, giovine ancora, ungherese di nascita, avendo fatti i suoi studi a Berlino, sente simpatie pronunciate per la Germania.

È stata segnalata altre volte la discussione della stampa russa colla polacca intorno alla questione del *panslavismo*, la quale rimaneva sempre senza un risultato, non sapendosi come la Russia desiderasse di sciolgere questa importante questione. Finalmente la polemica della stampa russa colla czeca ha schiarito l'orizzonte, ed oggi dalla *Birzewyia Wiedomosti* sappiamo: 1° che la Polonia non può pretendere a nessuna concessione, perchè ciò impedirebbe la soluzione della questione principale; 2° che i polacchi e tutti gli slavi devono abbracciare la religione e lingua russa, e *formare una grande nazione russa*; 3° che questa sola politica sarà in istato di respingere le pretese e le aggressioni dei tedeschi, e di evitare tutti gli ostacoli della rivoluzione e della diplomazia europea, dai quali altrimenti il panslavismo potrà essere per sempre perduto; 4° che la grandezza della Russia e le sue premure nel salvare gli slavi dal giogo straniero le danno il diritto ad un'assoluta supremazia.

P. S. Le ultime notizie che riceviamo non ci permettono di ritenere che l'adesione dei negoziatori francesi alle condizioni di pace si estenda anche al progetto dei prussiani di entrare in Parigi. Secondo un dispaccio odierno pare difatti che al quartier generale tedesco non si voglia rinunziare a questo pensiero, e che Thiers continui a combatterlo assai vivamente facendone rimarcare i gravi pericoli. Nè questi pericoli pare che esistano solo nella testa dell'illustre statista. Il *Francais* ci apprende difatti che nel quartiere degli studenti a Parigi furono affissi dei proclami invitanti la popolazione a una lotta suprema se i prussiani volessero entrare. Inoltre si aggiunge che furono trovate delle bombe all'Orsini. Vedremo se questi fatti persuaderanno i prussiani a desistere dalla loro intenzione. Sarebbe desiderabile che li persuadessero, e lo sarebbe altresì che li inducesse a più miti consigli il *Messager de Paris*, il quale parlando dell'indennizzo di 8 miliardi, cifra data dalla *Gazzetta di Spener*, constata la materiale impossibilità della Francia di pagare non solo una tal somma, ma anche quella di cinque miliardi. A meno che a questa ora non sia tutto concluso.

Della nuova Legge comunale e provinciale.

Il *Diritto* e l'*Italia nuova* hanno, a questi giorni, dato alcuni cenni riguardo le più essenziali riforme che furono introdotte nella Legge comunale e provinciale a cura di una Commissione nominata dall'onorevole Lanza per istudiare codesto argomento così rilevante per l'assetto amministrativo del paese.

Noi sul merito di siffatte riforme non siamo in grado sinora di recare alcun giudizio, perchè converrebbe avere sott'occhi il testo dell'intero Progetto di Legge per raffrontarlo colla Legge preesistente. Ad ogni modo, anche dai cenni offerti dai citati Giornali, puossi dedurre come con le riforme in discorso siasi provveduto ad un notabile immegliamento, e come esse sieno inspirate al principio della maggiore autonomia delle Provincie e dei Comuni.

Relativamente ai Comuni, la Commissione ha proposto un aumento nel numero dei Consiglieri comunali secondo la cifra della popolazione, e ciò nello scopo che gli interessi, specialmente delle città, sieno affidati ad una più larga Rappresentanza. Udine, per questa innovazione, avrebbe il suo Consiglio comunale composto di quarante Consiglieri invece che di trenta, com'è oggidì.

Riguardo all'elettorato amministrativo, è conservato per esso il principio del censo. Però non esisterà più quella scala graduale che oggi determina l'eleggibilità secondo la varia importanza dei Comuni, bensì saranno considerati elettori tutti i contribuenti al Comune una *qualsiasi* imposta diretta.

Gli analfabeti saranno esclusi dall'elettorato; però si accordano tre anni di tempo affinchè eglino cessino di essere tali, o cessino di essere elettori. E siffatta facilitazione tornerà utile, in alcuni Comuni, a diminuire l'analfabetismo, perchè non è credersi che tanti Italiani vogliano rinunciare, per titolo d'*ignoranza*, all'esercizio d'un importante diritto.

Nella nuova Legge non saranno più esclusi dall'elettorato amministrativo i Corpi morali e le donne, e vennero tolte altre restrizioni; però si conservano quasi tutte quelle che, nella vigente legge, esistono riguardo l'eleggibilità. E se l'allargare il diritto elettorale era conveniente, d'eguale convenienza (nè alcuno potrebbe porlo in dubbio) doveva considerarsi il conservare certe restrizioni riguardo gli *eleggibili*.

In materia elettorale (secondo le riforme ammesse dalla Commissione) la Prefettura non avrà altra ingerenza, tranne pei *vizii di forma* incorsi nella lista elettorale, lasciandosi al Tribunale il giudizio riguardo ad una inscrizione indebita, e riguardo alle omissioni.

Ma nella riforma della legge sull'amministrazione dei Comuni c'è qualcosa di più esenziale.

I Consigli comunali si raduneranno secondo il bisogno, nè più le loro sedute si distingueranno in ordinarie e straordinarie. Il solo obbligo loro imposto dalla legge consisterà nel provvedere ad epoca fissata all'elezione della Giunta, all'approvazione del [illegible] ed ai conti consuntivi.

Le sedute dei Consigli saranno sempre pubbliche, tranne quando abbiasi in esse a trattare di questioni di persone; mentre sinora era potestativo nel Consiglio di radunarsi per gli affari generali in seduta pubblica, ovvero in seduta privata.

Il Sindaco sarà nominato dal Consiglio tra i proprî membri a maggioranza assoluta di voti; però, ad essere valida tale nomina, è necessario che alla seduta, sieno presenti tre quarti dei Consiglieri.

APPENDICE

I ricordi di Nane Castaldo

Un libretto col titolo qui sopra segnato venne giorni sono a farmi visita da Feltre, visita a me graditissima come tutto quello che si fa per l'istruzione del Popolo e per il progresso economico del nostro paese. Ricordo di avere accolto sempre come la visita di un amico *Il Contadinel*, che per anni ed anni venne dalle rive dell'Isonzo a trovarmi dovunque il moto politico dell'Italia mi aveva portato. Rammento altresì con compiacenza di avere proposto nel Congresso Pedagogico di Milano che si desse un premio al *migliore lunario provinciale*, e dico poi che avrei dato il mio voto perchè il *Lunario* del signor Giambattista Bellati di Feltre fosse onorato di premio.

Ho sempre creduto, che quella del *possidente* fosse una *professione* come un'altra, e che apportando dei vantaggi a chi ha la fortuna di essere ascritto tra i *Beati possidentes*, senza contare tra i minimi, imponga altresì dei doveri corrispondenti. Quel possidente che si appaga di consumare le rendite del censo ereditario, senza fare null'altro, stimo che valga nulla e che sia null'altro che un animale parassita della società. Un possidente, a parer mio, ha il dovere di coltivare prima di tutto sè stesso, poscia i suoi socii d'industria, i suoi contadini per esercitare dovutamente ed insieme la professione di coltivatori de' campi. Ora io sono lieto di trovare nel sig. Bellati veramente il mio uomo, il possidente cioè che adempie questi *doveri del possidente*.

Ci sarà forse in me la disposizione a giudicarlo favorevolmente, avendo in lui trovato uno di quegli ignoti, o mai veduti amici intellettuali, che sono ad un giornalista non rado compenso di tanti nemici ch'ei si fa indubitatamente quando va diritto per la sua strada senza guardarsi nè a destra, nè a sinistra. Trovo che, parlando a' *suoi carissimi coloni ed amici*, egli si apre la strada con una massima di Pacifico Valussi, che contiene la idea direttiva del suo mestiere di giornalista: « Le cose opportune bi« sogna ripeterle fino all'importunità. » È quindi naturale, che accordandosi egli con me nella massima qui adotta, io sia disposto a leggere il suo libro come tale che viene *opportuno* e non *importuno*.

Ma dopo tutto devo dire che ho letto i *Ricordi di Nane Gastaldo* con gusto e con una crescente soddisfazione, e che mi sono messo a scriverci sopra alcune parole, convinto di avere trovato uno dei migliori scritti di istruzione popolare.

Il Lunario del sig. Bellati è un bel volumetto di 286 pagine, con una cinquantina d'incisioni pubblicato a spese dell'autore, che destina il prodotto della vendita a benefizio della *Scuola Agraria di Feltre*, che si sta fondando in quella città. È questo un vero *trattatello di viticoltura* applicato alle speciali condizioni del Feltrino, che hanno riscontro in molti altri paesi e specialmente nelle valli delle nostre Alpi.

L'autore riassume ciò che aveva dettato su tale argomento ne' due anni precedenti, e compie il suo corso dando una vera guida al colono per la coltivazione dei vigneti del Feltrino.

Il libro ha doti particolarissime di pratiche cognizioni, di evidenza, di popolarità. Si vede, che è un uomo della professione, il quale ha studiato e veduto quello che fanno gli altri, che ha sperimentato e fatto egli medesimo, e che quindi sa non soltanto fare delle buone applicazioni da vero agricoltore e viticoltore pratico, ma altresì trovare il modo da trasmettere in altri la cognizione e la persuasione di quello ch'egli ha saputo far bene. Egli ha propriamente adempiuto al dovere del possidente ricco di studiare e coltivare sè stesso, di sperimentare per sè e per altri, per insegnare ai suoi socii d'industria, cioè a' suoi coloni, ed a quelli del vicinato. Devo poi soggiungere che questo libro è composto con tale una gustosa festività, con tale una freschezza di forma e di paragoni, che leggendolo pare di assistere ad una conversazione di colta e gentile persona con dei bravi campagnuoli, i quali trattino assieme con lui la materia del comune mestiere, inframmettendovi quelle scherzose osservazioni, che sono come il condimento del discorso e nel tempo medesimo lo rendono più chiaro.

Ho veduto tante volte certi compendii e trattatelli, che pretendono di chiamarsi popolari; ma sovente accade di riconoscere in essi l'autore per un mestierante che ne sa un poco di tutto, ma che non sa molto di nulla e non ha nemmeno digerito quello che sa, e tradisce tosto il compilatore di libri con libri. Quella non è scienza popolare; e pur troppo è da lamentarsi che molti dei nostri sminuzzatori del pane del sapere al popolo sieno da ascriversi alla numerosa falange di questi compilatori, i quali non comprendono come lo scrivere per il Popolo sia un'arte molto difficile e da non tentarsi se non da chi ne sa assai.

Ma il nostro autore, avendo letto, digerito, sperimentato ciò che di meglio e di più moderno è stato scritto in fatto di viticoltura, e considerato le condizioni speciali del suo paese ed il grado d'intelligenza delle persone a cui deve parlare, ha trovato i modi più adatti per farsi intendere e per far passare in altri le sue cognizioni.

Raccomando la lettura di *Nane Gastaldo* per le *scuole serali e festive degli adulti dell'alto Friuli*, nella certezza che maestri ed alunni ne saranno contenti.

L'autore ha il buon costume, dopo avere discorso più largamente il suo soggetto nei singoli capitoli, di riassumere il dettato in alcune *massime*, stampate in carattere più grande; le quali tutte assieme formano per così dire la precettiva dell'arte. Egli parte sempre ne' suoi insegnamenti dal noto per arrivare all'ignoto, come deve essere la regola di tutti gli scritti popolari. Poi, senza pretendere di fare un trattato di fitologia, mostra una singolare abilità d'introdurre nel discorso quelle poche cognizioni, che sono necessarie per mettere i suoi lettori sulla via di comprendere qualcosa di più da sè. Infine si serve assai bene delle incisioni per rendere evidente il discorso.

Vorrei che libri di questa sorte se ne facessero per tutti i rami dell'industria agraria nelle varie regioni agricole dell'Italia; poichè non bisogna mai dimenticare la massima, che, e per la diversità dei luoghi e per quella degli uomini, gli scritti d'agricoltura devono portare sempre due marchii; cioè la pienezza delle cognizioni dell'enciclopedia delle scienze naturali applicate in chi li scrive nella loro generalità, e la speciale e pratica applicazione di queste cognizioni al luogo di cui si parla ed alle persone alle quali si parla. Questa particolare applicazione dei principii generali è tanto più necessaria, appunto per quei rami dell'industria agraria, il cui trattamento diversifica coi luoghi, e quindi per l'Italia dove le circostanze locali sono svariatissime più che in qualunque altro paese. Certi trattati di agricoltura pratica, che possono applicarsi in vaste regioni agricole laddove esistono estese pianure in condizioni di suolo e di clima non molto diverse, sono impossibili nella maggior parte dell'Italia. Dunque occorre prima di tutto che i colti possidenti facciano studii generali molto comprensivi, e poscia sappiano sperimentare e dare notizia delle loro esperienze locali, che serviranno di materiali per la istruzione precettiva e popolare da comunicarsi ai coltivatori.

L'Italia è talmente fatta, che anche sotto all'aspetto dell'industria agraria domanda che in ogni sua regione gli uomini migliori si coltivino da sè e formino colla scienza applicata le buone pratiche paesane.

Ora poi c'è di questo realmente l'*opportunità*; ed è per questo che un giornalista veterano deve essere più che mai fedele alla sua massima, che certe cose si debbano fino all'*importunità* ripetere.

In un'*appendice* il correttore si è lasciato più volte sfuggire un errore di stampa, *Longitudine* per *Latitudine*. Ne avvertiamo l'autore, perchè i libri di questa sorte dovrebbero uscire sempre correttissimi. Terminiamo col dire che *Nane Gastaldo* vale molto e costa poco, cioè una sola lira. C'è di mezzo la generosità dell'autore anche in questo.

Nel nostro Friuli il *Cento per uno* ci aveva bene avvezzati; ma sul terzo anno fu atteso indarno. Sarà vano lo sperare che ritorni l'anno prossimo? Forse per assicurarsi uno spaccio anche di fuori e bastare alle spese ed al buon mercato dovrebbe trattare, esaurendolo, qualche soggetto speciale, come questo. Il paese vedrebbe volontieri questa risurrezione.

P. VALUSSI.

Ogni tutela è tolta ai grossi Comuni, purchè le loro deliberazioni sieno prese in una seduta, a cui trovinsi presenti tre quarti dei Consiglieri, e alla maggioranza di due terzi di questi. I Comuni piccoli, per un certo numero d'affari, rimangono sotto l'approvazione tutoria della Deputazione provinciale.

Riguardo alle Deputazioni provinciali, la più essenziale modificazione consiste nel dare ad esse un Presidente eletto nel loro seno, duraturo in carica per un anno.

Anche i Consigli provinciali aumenteranno di numero in relazione con la cifra della popolazione di ciascheduna Provincia.

Di altre disposizioni avremo occasione a parlare nell'occasione che verrà fatto noto alla Camera il lavoro della Commissione, e quando si comincieranno a discutere le proposte riforme.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Non è vero che il Sella abbia contrattato o stia contrattando un nuovo prestito. Ma v'è però di vero questo, che il Sella ha approfittato del momentaneo rialzo dei fondi per fare la emossione di rendita a cui fu autorizzato dalla legge dello scorso agosto, con la quale fu promulgato il di lui *omnibus*.

— La *Gazz. Uff.* pubblica lo specchio della situazione della Tesoraria la sera del 31 gennaio 1871. Eccone il resultamento:

Entrata	L. 1,079,607,067 04
Uscita	» 928,031,626 64
Numerario e biglietti di Banca in cassa al 31 gennaio 1871 L.	151,575,440 40

— Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì, 1° marzo prossimo, alle ore 2 pom. con all'ordine del giorno la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova (N. 25);
2. Determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali (N. 16);
3. Disposizioni per la riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati e, nel compartimento Ligure-Piemontese, dell'imposta sui terreni (N. 29).
4. Matrimoni degli ufficiali e degli assimilati militari (N. 27).

Succederanno nell'ordine del giorno quegli altri progetti di legge in corso di studio che si troveranno man mano preparati per la discussione e specialmente quello relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito (N. 6).

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Questa mattina si è radunata la Giunta della Camera per la legge delle guarentigie.

A mezzodì hanno conferito con essa gli onorevoli Bon-Compagni, Galeotti, Minghetti e Peruzzi quali rappresentanti del 76 deputati che hanno firmata la proposta di modificazioni al secondo titolo della legge.

Queste modificazioni riguardano principalmente le guarentigie per la conservazione de' beni degli enti ecclesiastici, la libertà d'istruzione de' giovani destinati alla carriera ecclesiastica, la soppressione degli economati e dell'amministrazione del fondo pel culto e l'istituzione di congregazioni parrocchiali e diocesane.

La discussione fra' quattro deputati menzionati e la Giunta ha durato parecchie ore, ma non fu senza frutto, perocchè da una parte e dall'altra c'era disposizione ad intendersi.

La Giunta dal canto suo ammetterebbe il libero insegnamento ne' seminari, mentre gli autori degli emendamenti farebbero per ora il sacrifizio di quella parte che riguarda l'economato ed il fondo pel culto.

La sola notevole differenza che rimane fra la Giunta e gli autori degli emendamenti crediamo sia quella dell'*exequatur* per l'immissione in possesso de' beneficii, che la Giunta vorrebbe mantenuto come essa propone, ed essi abolito, d'accordo col ministero.

A questa prima conferenza terrà dietro probabilmente un'altra, in cui si cercherà di definire interamente le varie quistioni.

Prima di recarsi alla Giunta, l'on. Minghetti aveva avuto un abboccamento col presidente del Consiglio; ci si assicura che siansi accordati su tutti i punti.

— L'on. ministro Sella partito ier sera per Roma, sarà di ritorno domani.

— L'on. ministro Castagnola è ritornato questa sera da Alassio. La salute di S. M. la regina di Spagna non ispira più alcuna inquietdine.

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: Molti fogli dell'opposizione sostengono essere necessario di sopprimere insieme tutte le corporazioni religiose; l'isolata soppressione dei gesuiti essere vana, perchè resterebbe il gesuitismo, perchè è stato sancito il diritto di asilo pel Vaticano, ecc., ecc., ecc. Errore, errore! Il gesuitismo cadrà, poichè il successore di Pio IX rinnoverà l'atto del Ganganelli, e riconcilierà la Chiesa con la libertà; ma, affinchè appunto il futuro papà lo possa fare, è necessario, è indispensabile che la Compagnia di Gesù sia resa incapace di opprimere il Conclave come oppresse il Concilio. *Delenda Carthago! Delenda Carthago!*

Intanto i gesuiti non si danno affatto pensiero di quanto sta per accadere. Essi sono tranquilli, tranquillissimi, raggianti. La bomba di carta fatta scoppiare l'altro giorno in una delle cappelle laterali del Gesù ha servita ammirabilmente la loro causa. Quale è l'origine di questa fiducia, di questa serenità? Eccola: Un personaggio, il quale certamente trovasi in grado di sapere ciò che non sanno gli altri, mi assicura che il nuovo Ministero austriaco fu lo sforzo supremo, il capo d'opera politico della Compagnia di Gesù. Il conte di Hohenwart arrivò al potere dietro l'impegno formale preso col padre Beckx, il quale può tanto sull'arciduchessa Sofia e sull'imperatore, di ristabilire il potere temporale, dichiarando la guerra all'Italia sotto qalunque pretesto.

Sta a vedere se il conte di Hohenwart potrà tenere le sue promesse. Al *Gesù* non se ne dubita. I reverendi padri ridono dicendo che per cacciarli ci vorranno due mesi almeno, e che tra due mesi l'esercito austriaco ed i crociati, se pure non saranno entrati in Roma, ne saranno ben vicini. Secondo la Compagnia di Gesù la guerra è imminente e in quaresima avremo un prodigioso colpo di scena. (!!)

Il discorso del papa ai predicatori è molto significante e merita di essere meditato. L'idea di una restaurazione pontificia vi domina insieme colla babelica confusione che i gesuiti hanno intro lotta nella religione di Cristo. Vediamo che il pontefice non cessa di applicare le promesse del Salvatore alla sua autorità temporale ed al suo Governo politico.

ESTERO

Francia. Il *Milit. Wochenblatt* reca il seguente prospetto delle perdite fatte dai Francesi e dai Tedeschi nel mese di gennaio:

I Francesi perdettero soltanto in prigionieri: il generale Roye circa 120,000 uomini, Chanzy 24,000, Faidherbe 11,000, Bourbaki 30,000; passarono nella Svizzera più di 80,000.

Oltre a ciò vi furono fra morti e feriti almeno: dell'armata del generale Chanzy 10,000 uomini, Faidherbe 11,000, Bourbaki 16,000; nei combattimenti presso Parigi 7000. Totale 44,000 uomini.

Le perdite totali delle forze militari attive della Francia si calcolano quindi, prescindendo dalle truppe di Garibaldi e da altri corpi volontari, a circa 200,000 uomini, cui si aggiunge ora l'armata di Parigi con 150,000 uomini (senza le guardie nazionali.) Colle operazioni del mese di gennaio la forza armata della Francia venne quindi diminuita di 350,000 uomini. Andarono perduti 800 cannoni da campagna, numerose armi ed altri materiali di armata.

In confronto a queste, le perdite totali degli eserciti tedeschi nel mese di gennaio ammentano tutto al più a 10,000 uomini.

Queste cifre dànno campo a riflettere. La leva in massa è inefficace contro eserciti ben organizzati, quando pure questi fossero in numero assai minore, come fu il caso in ciascun punto del teatro della guerra.

Ma un lato ancor più tetro presenta il quadro dei fatti di guerra nel mese di gennaio. Quasi dappertutto incontriamo inumerevoli Francesi feriti e malati i quali giacciono abbandonati senza alcun tentativo d'assistenza medica nel luogo dove erano caduti feriti o sfiniti. Siccome i soccorsi da parte dei Tedeschi giungeva spesso troppo tardi, così ne veniva una piena di calamità la cui responsabilità ricade sul dilettantismo militare che sognava di crear armate accozzando degli uomini armati. La mancanza di organizzazione li accompagnava ad ogni passo; il taglio di una linea ferroviaria sulla quale soltanto venivano spedite le provvigioni, le munizioni, i medicinali e le fasciature ecc., bastava per ridurre in isfacelo completamente e sollecitamente un'armata intera.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Ricevo da fonte ineccepibile i seguenti dettagli sulle *Domande ufficiali* del conte di Bismarck a nome della Germania.

Indennità non ancora formolata nel suo totale, perchè a Versailles si vuol farla risultare dai danni reali sofferti in qualunque maniera dalla Germania. *L'Alsazia e la Lorena intera. Occupazione del Monte Valeriano fino al pagamento completo dell'indennità. 150,000 uomini devono restare in Francia scaglionati in tutta la linea militare da Nancy al Monte Valeriano* in maniera che l'occupazione da quella parte non cesserà che dopo *eseguiti tutti i pagamenti*.

Si assicura che in breve avrà luogo un licenziamento generale dell'armata per riorganizzarla su nuove basi. Tutti i «generali» che trovarono le spalline nelle colonne del *Rappel* o della *Marseillaise* ne sono scontentissimi.

Il principe Napoleone e i signori Conti, Gavini, Abbatucci e Galoni tutti bonapartisti vennero eletti deputati della Corsica all'Assemblea nazionale con una grandissima maggioranza di voti.

— A migliaja di esemplari fu sparso per la Francia un *indirizzo*, proveniente da Londra, e sottoscritto dai ben noti nomi di *Carlo Blind, Ferdinando Freiligrath*, ed *Eduardo Bronner*, nel quale si esortano i Francesi a non giudicar male dei Tedeschi, perchè vittoriosi, a non serbar loro rancore, a rassegnarsi all'inevitabile, a contendere d'ora innanzi sui campi pacifici della scienza, dell'arte, dell'industria, a suggellare un'amistà eterna.

Lo scritto termina così:

« Non cozzate più contro il fato; e credete che
« la Germania non è *barbara* perchè vuole difen-
« dere il benessere, la sicurezza, e il riposo dei
« suoi popoli da un'aggressione ognora imprudente.
« Siate certi che tra noi sonvi molti animi sublimi,
« che desiderano veder restaurata l'amicizia tra le
« nazioni vicine. Accettate pertanto la pace, la quale
« permette ai popoli di deporre le armi, e di con-
« sacrarsi di bel nuovo a fondare, a rassodare una
« libertà, di cui e voi e noi abbiamo bisogno. »

Germania. La *Nordd. Allgem. Zeit.* parlando delle trattative di pace, dichiara quanto appresso: Il Conte Bismarck non pone in opera una politica sua personale, ma quella del popolo tedesco. Ciò è tanto vero che domani il Conte Bismarck sarebbe l'uomo più impopolare della Germania se non recasse ad effetto la politica del popolo tedesco; quella politica che ha diritto a sperare esso popolo, il quale sostenne tanti sagrifizi ed è pronto a sostenerne di nuovi.

— Si ha da Cassel:

Il conte Monts, governatore della provincia di Assia, annunciò all'Imperatore Napoleone che dopo la sottoscrizione de' preliminari di pace fra il Governo francese e l'Imperatore Guglielmo, non vi sarà più alcun ostacolo alla sua partenza. Aggiunse che probabilmente si comincierà già nei prossimi giorni la consegna dei prigionieri di guerra francesi; che l'Imperatore Napoleone è anch'egli soltanto prigioniero di guerra, e può valersi del diritto di scegliersi quel soggiorno che meglio gli piacerà. Credesi che Napoleone si recherà in Inghilterra.

Belgio. Nel Belgio, i conventi crescono e moltiplicano in un modo veramente prodigioso. Nel 1830 non vi si contavano che 251 corporazioni religiose, delle quali facevano parte 3645 fra monache e frati.

Dal 1830 al 1846, il numero dei conventi è è più che triplicato, e raggiunse il numero di 779, popolati da 11,968 individui d'ambo i sessi.

Secondo i dati statistici raccolti e fatti di pubblica ragione dal governo nel 1866 v'erano nel Belgio 1322 conventi con un personale di 18,098 individui.

Siccome dal 1866 in poi il numero dei conventi andò sempre crescendo, si può calcolare che quel fortunato paese conta attualmente più che 1500 conventi di ogni fatta, che per lo meno contengono 25,000 persone. (*J.de Bruges*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

La Presidenza della Società Operaia indirizzava la seguente lettera

Alla spettabile Giunta Municipale

di Udine

Il buon volere e le cure tutte di questa Società onde sostenere le Scuole nel suo grembo istituite, cadrebbero certo senza effetto ove altri non le provvedesse i mezzi pecuniari all'uopo indispensabili.

Riesce quindi naturale il sentimento di gratitudine da cui fu compresa la sociale Rappresentanza all'annunzio del dono di lire 600, generosamente elargito anche pel corrente anno dal Consiglio comunale a favore delle Scuole medesime.

Tenero di tutto ciò che onora ed avvantaggia il paese nostro, esso così mostrava di ben comprendere ed apprezzare l'efficaccia di un'istituzione intesa a promuovere il progresso intellettuale e morale degli operai.

La sottoscritta pertanto ringrazia vivamente codesta spettabile Giunta dell'iniziativa presa in argomento, e ringrazia pure il Consiglio che, con tal dono, volle assicurarsi un titolo di più alla benemerenza di questa Società.

Udine, 21 febbraio 1871

La Presidenza
L. Rizzani — G. Bergagna.

G. Manfroi Segretario

Casino Udinese. Ci risulta da buona fonte che molto probabilmente le serate musicali del Casino Udinese che finora si tenevano al lunedì si terranno d'ora in avanti sino alla fine della quaresima al venerdì, giorno in cui non v'è recita al Teatro Sociale. Sentiamo poi che le serate medesime saranno organizzate in maniera da riuscire dei veri e distinti concerti, in cui avrà la sua parte anche la musica classica, la grande musica dei maestri dell'arte, che finora ad Udine fu conosciuta soltanto di nome. I venerdì del Casino promettono adunque di riuscire piacevoli ed attraenti, e certo non mancherà di recarvisi il fiore della cittadinanza udinese.

Il nuovo Direttore del R. Istituto Tecnico Professore Sestini, che dallo Istituto di Forlì fu destinato a Udine in sostituzione al prof. Cossa, cominciò jeri le sue lezioni di chimica. Il professore Sestini è Toscano, molto versato nella scienza che insegna, e stimato per indubbie prove già date di merito distinto. Egli è poi di modi tanto cortesi che, appena conosciuti, gli procacciano la comune benevolenza. Noi dunque possiamo rallegrarci, perchè il Ministero di agricoltura, industria e commercio lo abbia nominato Direttore d'uno de' principali nostri Istituti d'istruzione.

Musica. Mercoledì scorso, sul prato di ... udendo i concerti della Musica militare ivi recatasi, in molti rinacque più vivo il desiderio che la musica stessa invece che suonare alle domeniche in Mercatovecchio, si rechi a suonare in qualche località più aperta e spaziosa, per esempio sul piazzale di Porta Venezia. Questo desiderio cui noi abbiamo altra volta accennato, è ora anche pienamente giustificato dalla bellissima stagione che co... Speriamo perciò che il signor generale comandante il presidio, vorrà farvi adesione; e così, alla domenica, il nominato piazzale diverrà il punto d'un numeroso e brillante convegno di cittadini, che piglieranno due colombi a una fava... il sole e la musica.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 12 ... dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1.	Marcia	M.°	Gung...
2.	Sinfonia	»	Ghezz...
3.	Cavatina « Il Pipelet »	»	De Ferr...
4.	Waltz « L'Esposizione »	»	Straus...
5.	Brindisi « Macbet »	»	Verdi
6.	Mazurka	Sig.	Dond...

Ospizii Marini.
Offerte nell'anno 1870.
(Cont. e fine).

Daniele Roi l. 1, Giov. Ferrante 1, Frat. Panci... l. 2.50, Bonetti Dom. cent. 63, Carlo Nascimbe... cent. 63, N.N. cent. 63, Giacomo de Lorenzi cent. 6... Giov. Murer cent. 63, N.N. l. 1.25, Antonini co... Adriano l. 15, Angela Torelazziz l. 5.06, Tre... Maria l. 1, Cumero Valentino l. 2.53, Seb. Mon... gnacco l. 4, Ant.ª Montagnacco l. 4, Marco Spri... golo l. 1, Pittana Enrico l. 2, Fausto Antonioli l. ... Orsola Tassini l. 2, Doralice Broscigni l. 1.95, M... riana Masotti l. 5.06, Laura Folini l. 2.50, Ang... Dolce l. 5, Augusto Cucshini l. 2, Braga Anto... l. 1.26, Allegrini Elisa cent. 63, Del Piero G... vaoni l. 2, Giuseppe Zimello l. 1, Pietro Franc... schinis l. 2, Leopoldo d'Arcano l. 5, Vanzetti D... Luigi l. 5, Gaspari Paolo l. 2. Gius. Ant. Mor... l. 3, Orgnani D.r Vincenzo l. 2, Giuseppe Tr... l. 2, Del Giudice P. l. 2, Elisa Malisani l. 2, ... Craniz-Cudignello l. 3, Giulia Putelli l. 3, Cancia... Cattarina cen. 50, Alunni Scuola Tecnica l. 8.6... Paronitti D.r Vincenzo l. 2, Zuccaro D.r G. Batta l. 13... A. Molari l. 1, Z. Pratesi l. 1, Francesco Baldo l. ... Rosai l. 1, Giacomelli Carlo l. 100, Dorta Frale... l. 5, Gerini l. 5, Molinaris Andrea l. 5, G. Ba... Pellegrini l. 6, Ant. d'Este l. 1.26, Gregorio Za... paro l. 3, Agenti Montagnacco l. 1.50, Ant. Lazza... ro Pezzutti l. 1.50, N. N. l. 2.53, N. N. l. 2.5... P. Luigi Segatti l. 15, Fratelli Bearzi l. 6, Alber... Trenca l. 5, N. N. l. 2.53, N. N. l. 2.53, Filip... Xotti l. 20, G. Batta Degani l. 10, Cattaneo l. 1... N. N. l. 4, A. Gobessi l. 2.50, Eug. Fasciotti co... l. 40, Bosero Ragioniere l. 2, Taramelli Ispet. l. ... Loi Giuseppe l. 2, Leonardo Canciani l. 2, Fab... Natale l. 2, G. Borghi l. 2, Zaverio co. Cons. l. ... Cantarutti Luigi l. 3, Gattolini Francesco l. 2.5... N. N. l. 4, Bonvicini l. 2.53, E. Zavagna l. 5, Fr... telli Angeli l. 35, G. Batta Corazza l. 4, N. ... cent. 63, G. Batta Franchi l. 5, N. N. l. 1.26, C... pellari Pietro l. 2.53, Giuseppina Ferrari l. 6, Giov... nesi Celestina l. 5, Antonio Volpe l. 20, F. Pole... l. 2, P. Pinelli l. 2, G. Clodig l. 2, P. Dotti l. ... P. Braidotti l. 2, F. Comencini l. 2, A. Measso l. ... D.r G. Cernoja l. 1, P. Giorl Vogrig l. 1.

Corrispondenza dall'Armata dei Vosgi. In seguito alle tristi ed inique cose che la *Patrie* del 20 andante scrisse, insultando vigliaccamente i poveri nostri giovani e poveri martiri che combatterono per la Francia, ci piace di riportare testualmente alcuni brani di una interessante lettera ricevuta dal D.r Antonio Andreuzzi di S. Daniele che venivagli diretta dal nostro concittadino Lu... nob. Farlatti, già capitano in Genova Cavalleria.

Neuilly-l'Evêque 12 febbrajo 187...

Mio Caro Amico

. . . .

Dopo gli ultimi clamorosi combattimenti, e specialmente in seguito ai fatti di St Germain del 2... e 28 di Prantoy dello scorso mese in cui i due primi squadroni del mio Reggimento, (ch'ebbi il piacere di comandare in persona), si segnalarono non senza pagare un grosso tributo di sangue, — il nome italiano, credo, verrà rispettato anche dai nostri nemici, e se non fosse stato ancora versato a sufficienza ti assicuro che i pochi i quali sono tu... tora meco, non mancheranno all'occasione di fare onore, anche soccombendo, al nostro paese.

Dopo Prantoy, fui promosso Luogotenente-Colonnello e Comandante il Reggimento Guide, per cui capirai che il mio amor proprio è soddisfatto, e poco m'importa se ho il cavallo ferito, rotta la sciabola e bucato lo spenser.

È armistizio, ma però ho molto da lavorare per riparazioni, requisizioni ecc. ecc., quindi chiudo stringendoti al mio cuore ed augurandomi di abbracciarti presto.

Credimi tuo

Affezionatiss. Am...
Luigi Farlatti.

Bravo il nostro concittadino, con cui di cuore ci congratuliamo per la splendida ottenuta promozione, la quale ci offre una maggior prova del suo già noto valore militare, che al pari di quello di molti altri Italiani, vale a sbugiardare o confondere tutti coloro che si azzardano a ripetere « essere l'Italia nostra, terra dei morti ».

Atto di riconoscenza. Travagliato da più mesi da lenta bronchite con emaftoe, seguendo il medico avviso dopo aver sperimentato indarno altri farmaci, ricorsi all' Olio di Merluzzo economico di Berghen che ritrovai presso la Farmacia Fabris.

E mercè questo olio riparatore nel volger di poche settimane io fui libero da tutti quei sintomi morbosi che minacciavano di ridurmi agli estremi, ed ora godo della più fiorente salute.

Ho creduto mio debito di render questa pubblica testimonianza di gratitudine sì al medico che mi consigliò quel rimedio prezioso, sì alla farmacia che a modico prezzo me lo proferse, sì perchè sia argomento a giovarsene a quei meschini che soffrono la stessa infermità che io pativa.

G. Deanna.

Da Pordenone, 23 febbraio, riceviamo il seguente annuncio della perdita che il Friuli fece d' un operoso suo cittadino:

Nella decorsa notte il Conte Pietro di Montereale-Mantica cessava la sua vita mortale per entrare in quella incognita che comunemente dicesi migliore, perchè con essa il pio credente vien tratto dalla sua fede ad averla per premio della bontà; perchè la vuole riposo alla stanchezza delle mondane amarezze il disilluso di quaggiù; perchè è pur beneficio a chi nel caritatevole *parce sepultis* trova quell' oblio che il sottragga al pubblico disprezzo.

Chi sa quale galantuomo fosse sempre il povero nostro defunto, non esita ad assegnargli il posto meritatosi con una inalterata probità, con una specchiata onestà; ed a chi nol conobbe, diciamo che la sua vita fu una di quelle che rendono l' uomo onorando, perchè congiunse all' integrità del carattere l' amore alla coltura della mente, ed affetto alla sua Pordenone.

Nato nel 1793 e perciò vissuto 78 anni, ne impiegava una gran parte in servizio del Comune, che dal 1814 al 1848 il vide sempre fra suoi amministratori; il vide a capo di Commissioni speciali; il vide fra que' pochi che, capitanati da quell' egregio cittadino che fu sempre il prof. G. B. Bassi, impresero, non per amore di lucro ma per decoro del paese, l'erezione del nostro Teatro, che, divenuto poscia proprietà di molti, l' ebbero per lungo periodo d'anni a modello d' ordine e diligenza nella parte virtuale della Presidenza; come pur anco il vide nelle mansioni medesime di cancelliere per altro lunghissimo tempo in quella pia Congregazione di cittadini che nell' esercizio del bene trovavano soddisfacimento alla loro fede, che non è a confondersi colla ipocrisia ed impostura di altri affiliati.

Venuta l' epoca di que' sconvolgimenti politici che non erano consentanei a' suoi principj, egli rinunciava alla vita pubblica, non per affetto alla straniera signoria, ma perchè temeva la rinnovazione di que' disastri di cui fu testimone quando qui si combatterono le aspre lotte del primo Impero, quando deplorò i rovesci delle nostre sorti all' epoca del primo Regno italico, e le selvaggie orde nordiche piombare fra noi; e perchè temeva il diluvio dallo erompere delle moderne idee rinunciava alla vita pubblica sdegnando essere fra que' camaleonti che abdicano facilmente, ma apparentemente, alle proprie idee, e spiegando con franchezza e costanza degne, a vero dire di causa migliore quella fermezza ne' suoi propositi che anche nei momenti del maggiore esaltamento venne rispettata da ognuno con que' riguardi che si addicevano ad uomo che aveva la stima di tutti.

Toltosi così dalle cure pubbliche, si dedicava di più agli studj suoi prediletti, che da anni coltivava con tanto amore da formarsi una Raccolta di Documenti di patria storia tenuta in gran pregio dagli intelligenti con cui era legato da amichevoli rapporti.

Il Conte Pietro Montereale-Mantica seppe sempre mostrarsi il tipo del vero gentiluomo; egli dunque fu uno di quelli che il suo paese potrà ricordare con tutta riverenza e col desiderio che altri a lui somiglino.

C.

Aneddoto. La nomina dei nuovi Ministri austriaci riuscì tanto inaspettata che avrebbe dato luogo anche al seguente ultra-comico incidente: Nella stessa sera che riceveva il decreto di nomina a Ministro del Commercio, il dott. Schaeffle diresse una lettera al professore Stein, di lui collega, nella quale pregavalo di voler assumere i quindici ascoltanti che s' erano iscritti da lui per un corso di economia nazionale, « e vi prego di questo favore — così chiudeva la lettera — poichè S. M. l' Imperatore mi ha nominato Ministro del commercio. » Lo Stein alla lettura di questa lettera rimase di sasso, ma poi rinvenuto dallo stupore balenogli l' idea di aver rimarcato da più giorni che il povero dott. Schaeffle (*sic*) rivelava sintomi di alienazione mentale, per cui risolse di scrivere immediatamente alla moglie dello Schaeffle onde raccomandarle la più accurata sorveglianza sul marito; detto fatto, e a prova della giustezza delle sue asserzioni le accludeva la lettera testè ricevuta dal consorte. Il professore Stein passò una notte agitatissima, impensierito com' era dello stato dell' amico, e all' indomani mattina per tempo si accinse a leggere, giusta il consueto la *Wiener Zeitung*: ma cosa gli si affaccia per prima? la nomina del D.r Schaeffle a Ministro del commercio!! Il professore Stein a tal vista cadde in un eccesso siffatto di esaltazione da spaventare tutti di casa. Come — gridava Stein fuori di sè a squarciagola — come, non basta Schaeffle; anche i Redattori hanno perduto il ben dell' intelletto? »

Più tardi rientrato in calma, il prof. Stein convenne che il pazzo in fine dei conti era lui, che non voleva arrendersi all' evidenza dei fatti: *Relata referimus*. (*Gazz. di Trieste*)

Zucchero di Barbabietola. Abbiamo veduto risolvere col fatto la gran questione industriale, che da qualche tempo occupa la nostra stampa, se il suolo d' Italia sia capace di produrre zucchero di barbabietola, e tale che stia al mercato in paragone di quello che ci viene d' oltre Alpe. La Società romana composta a questo fine di otto Italiani con capitali propri ha fatto mostra, come abbiamo già riferito, togliendone la notizia al *Capitalista*, de' suoi prodotti a Firenze alla fiera piazza dell' Indipendenza: ora la *Nazione* è in grado di aggiungere, che essa ha ricevuto la medaglia di prima classe, perchè venne giudicato il suo zucchero per la bontà e per la bellezza non inferiore ai migliori zuccheri esteri. Noi ce ne rallegriamo: e molto più, che questa Società, serbando il privilegio ottenuto da qualche tempo nelle campagne romane, sembra che voglia adesso dopo i felici resultati potentemente ed in modo veramente proficuo al paese allargare la sua sfera di azione.

Teatro Sociale. Questa sera la Drammatica Compagnia Bertini che s'intitola *Italo-Orientale* come una Compagnia di Navigazione a vapore, dà principio al corso delle sue recite, rappresentando la ben nota commedia di Castelvecchio *La donna romantica*, che adesso è romantica e attempatella, ma che non cessa per questo di essere interessante. Auguriamo alla Compagnia Bertini un buon principio, ricordando il proverbio che *chi ben comincia è alla metà dell' opra*.

Domani sera, domenica, la Compagnia rappresenterà *Un vizio d' educazione* di Montignani ed una Farsa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 gennaio con il quale sono estese alla provincia di Roma le disposizioni relative all' amministrazione *forestale*, contenute nei regi decreti del 21 gennaio 1864, n. 1688, del 25 agosto 1867, n. 3896, del 4 aprile 1869, n. 4993, del 20 novembre 1869, n. 5442 e dell' 8 gennaio 1871, n. 32.
2. Un R. decreto con il quale sono fissati degli stipendi ed assegni annessi ad alcuni insegnamenti e ad alcune cariche nell' Istituto tecnico di Napoli.
3. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.
4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei collegi notarili.
5. Elenco dei medici e chirurghi premiati, e di quelli che furono dichiarati meritevoli di menzione onorevole per essersi distinti nelle operazioni di vaccinazione e rivaccinazione nelle provincie venete ed in quella di Mantova durante l' anno 1868.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 febraio, col quale, a datare al 1 aprile prossimo, il ruolo organico per il servizio del bollo ed aumentato di quattro posti.
2. Elenco di disposizioni avvenute nel personale dell' ordine giudiziario.
3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DEL TESORO

A cominciare dai versamenti che si eseguiranno dal 23 febbraio 1871, le scadenze dei Buoni del Tesoro non potranno essere inferiori a mesi sei.

Rimane fermo il saggio degl' interessi fissato dal R. decreto del 22 luglio 1870, N. 5758, cosicchè verrà corrisposto l' interesse del 5 per cento pei buoni con iscadenza di 6 mesi; del 6 0/0 per i buoni con iscadenza da 7 a 9 mesi, e del 7 0/0 pei buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Firenze, 22 febbraio 1871.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegramma particolare del *Cittadino*:

Vienna 24. Al consigliere aulico Fidler venne offerto il posto di capo sezione al ministero della pubblica istruzione.

Si parla d' una lettera autografa dell' imperatore al re di Prussia, relativa all' assunzione, per parte di esso re, del titolo imperiale.

Si ha da Cassel che a Wilhelmshöhe si fanno i preparativi di partenza, e ripetesi con insistenza la voce di Napoleone pensi di recarsi in Inghilterra.

Dall' ambasciata spagnuola di qui viene smentita la notizia intorno all' arresto del maresciallo Serrano.

— Dispaccio particolare della *Gazz. di Trieste*:

Vienna 23. (Ore 9 di sera). Nella seduta che tenne oggi la Giunta per la discussione preliminare intorno al contingente delle reclute del 1871, il ministro presidente conte Hohenwart rispose ad una interpellanza di Rechbauer dicendo di essere perfettamente d' accordo coll' attuale politica estera e che gli deve stare molto a cuore di vedere conservate le migliori relazioni coll' Impero germanico.

— Dai dispacci dell' *Osservatore Triestino* togliamo il seguente:

Vienna, 24. Il *Tagblatt* riferisce: Nella conferenza di ieri del *club* de' costituzionali, si discusse la proposta fatta da Sturm e Rechbauer, di dare a quel partito la denominazione di "partito nazionale tedesco costituzionale„. Parecchi oratori fecero valere importanti argomenti in contrario, e sostennero la conservazione del punto di veduta puramente austriaco. Riguardo all' accordo coi Polacchi, fu lasciata ai medesimi la eventuale iniziativa.

— Leggiamo nella *Nuova Roma*:

Da che il Papa si è spontaneamente costituito prigioniero nel Vaticano suol passeggiare sempre nei giorni di buon tempo nei giardini, e nei giorni di pioggia nella biblioteca e nei musei. Ora però sappiamo che, dopo la votazione dell' emendamento Ruspoli, il Papa non ha più voluto entrare nella biblioteca, nè nei musei, dichiarando di non voler porre piede nel suolo italiano.

— Si sparsero voci inquietanti sulla vertenza tunisina. Crediamo sapere che niente sinora sia venuto a modificare lo stato delle cose, indicato da noi in questi ultimi giorni, e che si conservi la speranza d' un soddisfacente accomodamento. (*Italie*)

— Ieri per informazioni che tutto farebbe credere autorevoli correva voce che la pace fosse stata conclusa fra la Francia e la Prussia; e che la condizione principale fosse la neutralizzazione dell' Alsazia e della Lorena. (*Nazione*)

— Leggesi nell' *Italie*:

Si dice che il sig. De Falco, indicato pel portafoglio di grazia e giustizia, in sostituzione del signor Raeli, pone per la sua accettazione definitiva, condizioni che non sono estranee all' emendamento degli 80 relativamente alla legge sulle garanzie.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 febbraio

Bordeaux, 23. Una lettera del principe di Joinville a Grevy in data del 20 senza indicazione di città dice che si era posto in viaggio per adempiere al mandato, ma udendo che la sua convalidazione era riservata, attenderà la decisione dell' assemblea.

Il duca d' Aumale scrisse una lettera identica.

Bruxelles, 23. Si ha da Parigi 22: La tranquillità è completa. I membri della Commissione si recarono ieri a Versailles.

Favre e Picard vi andranno domani.

La *Patrie* dice che Bismark comunicò le condizioni di pace a Vienna, Londra e Pietroburgo.

In seguito a ciò è frequente la comunicazione diplomatica tra la Prussia e le diverse Corti.

Thiers ebbe un colloquio con Vinoy.

Londra 23. Inglese 91 15/16, lombarde 14.3/4 italiano 54.3/8, turco 42 1/4, spagnuolo 30 3/8, tabacchi 89 —.

Bruxelles, 23. Si ha da Parigi 23. Le notizie da Versailles assicurano che parte delle truppe prussiane attraverserà Parigi nel ritornare in Germania. Assicurasi che Thiers continua a combattere vivamente il progetto, facendone rimarcare i gravi pericoli.

Il *Francais* dice che lunedì fu affisso nel quartiere delle scuole un proclama invitante a lotta suprema se i prussiani entrano. Furono scoperte delle bombe Orsini.

Thiers, Favre e Picard recaronsi oggi a Versailles. Nulla vi è ancora di positivo sulle condizioni di pace.

Parlando della cifra di 8 miliardi di indennità data dalla *Gazzetta di Speder*, il *Messager de Paris* costata la materiale impossibilità che la Francia paghi questa somma. Essa non può pagarne neppure 5. Assicurasi che Leon Say sarà nominato Prefetto del Senna.

Borsa ferma. Prestito 53.30, italiano 57.60, austriache 775.

Vienna, 24. Il *Tagblatt* dice che Daru è designato all' ambasciata francese di Vienna.

Il *Vanderer* ha da Berlino: Dicesi che l' Alsazia e la Lorena si porranno sotto la Reggenza del principe Federico Carlo con residenza a Nancy. Esso assumerà il titolo di Governatore Imperiale con onori sovrani.

ULTIMI DISPACCI

Bordeaux, 24. Il Papa ha riconosciuto il governo francese.

Una nota comunicata dice che il governo ricevette notizia delle trattative che si proseguono attivamente; ma finora non gli fu trasmessa alcuna informazione sul carattere di queste trattative.

Bruxelles, 24. Si ha da Parigi 23. Lettere dai dipartimenti occupati constatano che le requisizioni aumentano. Gli ufficiali requisiscono per conto proprio. Assicurasi che furono indirizzate a Versailles vive rimostranze, e la stessa autorità superiore prussiana rimase commossa tenendo un rilassamento nella disciplina militare.

Confermasi la scoperta di bombe Orsini. Malgrado le precauzioni dell' autorità francesi, temonsi sanguinosi conflitti se i prussiani attraversano Parigi. Credesi che i prussiani rinunzieranno al progetto.

Il *Journal de Paris* assicura che Thiers ottenne da Bismark l' ordine di far cassare le requisizioni. Bismark avrebbe dichiarato che la Prussia terrebbe conto di tutte le requisizioni fatte dopo il 28 gennaio.

Borsa, apertura, francese 52.10.

Roma, 24. La *Libertà* annunzia che Arnim fu chiamato a Versailles.

Probabilmente assumerà l' ambasciata tedesca a Parigi appena sarà conchiusa la pace.

Vernouillet segretario di legazione francese fu ricevuto ieri al Vaticano. Avrebbe chiesto alla corte pontificia da chi le piace che sia rappresentato il governo francese in Roma.

Marsiglia 24. Francese 53.60, ital. 56.15, spagnuolo —.—, nazionale 462.50, austriache 780, lombarde 234.—, romane 140.25, ottomane —.—, —.—, egiziane —.— tunisine —.

Firenze, 24. La *Gazz. Uff.* annuncia la nomina di Defalco a ministro della Giustizia.

Firenze, 24. *L'Opinione* smentisce che Bismarck abbia comunicato a Vienna, Londra e Pietroburgo le condizioni di pace.

Londra, 24. *Camera dei Lordi.* Carnavon combatte il progetto di legge militare di Cardwell. Biasima la riduzione dell'artiglieria. Dimostra la necessità di perfezionare le fortificazioni e di migliorare l'istruzione strategica degli ufficiali.

Nordhbrook difende il progetto del governo. Dice che il tentativo di mettere l'armata dell'Inghilterra su un piede eguale coll'armate del continente esige che il servizio militare sia obbligatorio, ciò che ripugna al popolo inglese.

Il duca di Cambridge dice che preferisce l'introduzione di tutto un nuovo sistema militare.

Richmond e Gray parlano contro l'abolizione della compera delle patenti di ufficiale.

Camera dei Comuni. Il *Bill* relativo all'abolizione dei titoli ecclesiastici passò alla seconda lettura.

Vienna, 24. Il *Reichsrath* approvò la proposta della Commissione tendente a facoltizzare il governo a riscuotere le imposte durante il marzo, benchè Hohenwart avesse raccomandato di approvare la proposta del governo chiedente di poter percepire le imposte per due mesi.

Berlino, 24. austr. 207.5/8 lombarde 98.5/8 cred. mobiliare 138 1/8, rend. ital. 54.7/8, tabacchi 88.3/4.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 24 febbraio

Rend. lett. fine	57.80
den.	—.—
Oro lett.	21.01
den.	—.—
Lond. lett. (3 m.) —	26.28
den.	—.—
Franc. lett. (a vista)	—.—
den.	—.—
Obblig. Tabacchi	470.—

Az. Tab. c.	—.—	676.25
Prest. naz.	—.—	82.85
fine	—.—	—.—
Banca Nazionale del Regno d' Italia	—.—	—.—
Azioni ferr. merid.	—.—	—.—
Obbl. in car.	—.—	180.50
Buoni	—.—	439.50
Obbl. eccl.	—.—	79.37

TRIESTE, 24 febb. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto	v. a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	90.85	90.91
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	103.—	103.75
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—	103.25
Berlino	100 talleri	5	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	103.—	103.35
Francia	100 franchi	6	48.10	48.20
Londra	10 lire	2 1/2	123.35	123.50
Italia	100 lire	5	46.15	46.30
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all' anno
» Vienna » 5.— a 5.1/2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.82 —	5.81 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.87 —	9.87 1/2
Sovrane inglesi	»	12.41 —	12.43 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	121.35	121.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA	al 23 febb.	al 24 febb.
Metalliche 5 per 0/0 fior.	58.95	59.15
Prestito Nazionale »	68.10	68.20
» 1860 »	94.50	94.70
Azioni della Banca Naz. »	720.—	723.—
» del cr. a f. 200 austr. »	251.50	253.—
Londra per 10 lire sterl. »	123.90	123.90
Argento . . . . . »	121.75	121.75
Zecchini imp. . . . . »	5.84 —	5.84 —
Da 20 franchi . . . »	9.89 —	9.87 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 25 febbraio

Frumento	(ettolitro) it. l.	21.90	ad it. l. 22.60
Granoturco	» »	12.50	» 13.08
Segala	» »	14.40	» 14.55
Avena in Città	» rasato »	9.40	» 9.50
Spelta	» »	—.—	» 25.50
Orzo pilato	» »	—.—	» 26.40
» da pilare	» »	—.—	» 13.50
Saraceno	» »	—.—	» 8.80
Sorgorosso	» »	—.—	» 5.85
Miglio	» »	—.—	» 14.50
Lupini	» »	—.—	» 9.73
Lenti al quintale o 100 chilogr.		—.—	» 36.—
Fagiuoli comuni	»	15.—	» 15.65
» carnielli e schiavi	»	24.60	» 25.—
Castagne in Città	» rasato »	15.—	» 15.60

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1442 2

Notificazione

In forza del potere conferito da Sua Maestà Vittorio Emanuele II. Re d'Italia il R. Tribunale Provinciale in Udine qual Senato di Commercio in esito ad istanza di Antonio Bernardinis negoziante di Palma per sospensione dei pagamenti, rende pubblicamente noto esser avviata la pertrattazione di componimento amichevole sopra l'intero patrimonio a senso della Ministeriale 17 dicembre 1862.

Resta nominato il D.r Luigi De Biasio notajo in Palma qual Commissario Giudiziale pel sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei beni e per la direzione delle trattative di componimento.

Quale rappresentanza dei creditori restano nominati li signori Francesco Pelizzoni, Francesco Filiputti di Palma, Candido Angeli di Udine, ditta Baroggi e Breda di Venezia e ditta Gio. Torre di Padova.

Locchè s'intimi per norma e direzione al D.r De Biasio conduplo dell'istanza n. 1442 e per notizia alli creditori mediante posta, avertiti che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la pertrattazione del componimento, ed insinuazione dei crediti.

Si affigga all'albo, nei luoghi soliti in questa R. Città, e s'inserisca nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 21 febbraio 1871.

Il Reggente
LORIO

G. Vidoni.

ATTI GIUDIZIARII

N. 657 3

EDITTO

Si notifica a Mion Daniele fu Gio. Maria di Majano, ora assente di ignota dimora, che Isola Domenico di Montanars ora dimorante in Neustad, produsse al di lui confronto a questo giudizio la petizione 20 p. dicembre n. 10662 per pagamento di austr. fior. 352.87 sulla quale si è fissata l'odienza 14 p. v. marzo pel contradditorio, e che non essendo noto il luogo di attuale sua dimora gli si è deputato in curatore questo avvocato D.r Giacomo Bortolotti onde la causa possa seguire a termini della vigente procedura.

Si eccita quindi esso Daniele Mion a comparire in tempo personalmente, ovvero, a far tenere al deputato curatore i necessarj mezzi di difesa, e ad istituire altro procuratore e prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 31 gennaio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

N. 672 3

EDITTO

Si rende noto a Domenico e Leonardo Cepparo q.m Giuseppe di Orcenico assenti e d'ignota dimora che sopra istanza a questo numero di Felicita Cepparo Milani rappresentata dall'avv. D.r Talotti venne ai medesimi nominato un curatore quanto al primo nella persona di Milani Gio. Batt. di Giuseppe e quanto al secondo nella persona di Mussio Osvaldo fu Osvaldo, e ciò all'effetto che in concorso di essi curatori e d'ogni altro interessato possano aver luogo le divisioni della sostanza abbandonata dal fu Giuseppe Cepparo separandola da quella della pia defunta di lui moglie Lucia Adami, in esecuzione della sentenza di questa Pretura 24 ottobre 1868 n. 9183 salvo ad essi citati di comparire da se o provvedere in altro modo al loro interesse per tali divisioni.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, o si affigga all'albo pretoreo ed ai luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 20 gennaio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI.

De Santi Canc.

N. 1185 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine rende noto che sopra istanza di Pietro Rossi contro Teresa Tommasoni nei giorni 20 maggio e 17, 26 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento gli immobili non saranno venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno alienati anche a prezzo inferiore alla stima medesima, purchè basti a cuoprire tanto in linea di capitale quanto in linea d'interessi e d'altri accessorj i creditori iscritti.

2. Ogni optante all'asta dovrà cautare la sua offerta con un'importo di l. 90, le quali verranno restituite al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario.

3. Questo ultimo dovrà entro 15 giorni continui dalla delibera depositare legalmente l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi le l. 90 di cui sopra.

4. L'esecutante non presta veruna garanzia nè evizione.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente le pubbliche imposte ordinarie e straordinarie, non escluse, se ve ne sono, le aretratte.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, saranno a di lui pericolo e spese rivendute senza nuova stima ed in un solo esperimento d'asta le realità esecutate.

Descrizione degli immobili in Comune di Udine città territorio interno.

Casa al n. 931 di map. della superficie di pert. 0.10 colla r. di l. 112.31.

Orto al n. 932 di map. superficie pert. 0.11 colla rend. di l. 1.41.

Il tutto fu stimato l. 9000.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'albo e luoghi di metodo e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 febbraio 1871.

Il Reggente
LORIO

G. Vidoni.

N. 553 2

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di Emidio fu Gio. Batta Giacomo Pascoli di Colza coll'avv. Campeis, contro Gio. Batta Flora fu Giovanni di Enemonzo debitore e della fabbriceria della Chiesa di S. Giorgio di Colza creditrice ipotecaria avrà luogo in quest'Ufficio dalle ore 10 alle 12 ant. nelli giorni 14, 20, 27 aprile v. un triplice esperimento pella vendita alla pubblica asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita viene fatta senza alcuna responsabilità dell'esecutante, al prezzo di stima nei due primi incanti, ed al terzo anche al disotto purchè bastevole a coprire i creditori inscritti fino alla stima.

2. Ogni aspirante tranne l'esecutante, dovrà previamente depositare a mani dell'avv. Campeis, procuratore di esso esecutante il decimo dell'importo della stima, ed entro 14 giorni il rimanente prezzo della delibera sotto pena del reincanto, e perdita del preventivo deposito.

3. La somma ottenuta dalla delibera verrà distribuita subito segnato il giudizio d'ordine che fosse del caso.

Beni da vendersi

Fondo arativo e prativo detto Gorgo in mappa di Enemonzo ai n. 527 di pert. 3.52 rend. l. 9.36 e n. 528 di pert. 0.24 r. l. 0.54 stimato it. l. 1034.—

Fondo detto Palla nella stessa mappa al n. 1749 di pert. 1.27 rend. l. 2.86 stimato » 177.80

Totale it. l. 1211.80

Ed il presente sia pubblicato all'albo pretoreo, in Enemonzo ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 19 gennaio 1871.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 499 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Maria Fabris Pino di San Daniele in confronto di Angela Fabris Rassatti pure di San Daniele ed altri si terranno in questa Pretura dinanzi apposita commissione nei giorni 20, 22 e 26 aprile p. v. e sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. i tre esperimenti d'asta per la vendita della qui sotto descritta casa alle seguenti

Condizioni

1. La vendita si effettua al maggior offerente. Nelli primi due esperimenti non si accettano offerte inferiori alla stima nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni obblatore deposita a cauzione dell'offerta il decimo dell'importo di stima.

3. Entro dieci giorni dalla delibera il deliberatario a tutte sue spese deposita il prezzo in valuta legale nella Cassa del S. Monte di Pietà in San Daniele e soltanto verso l'esibizione dell'atto comprovante l'effettuato deposito potrà ritirare dalle mani del giudice quello di cauzione ed ottenere la finale aggiudicazione, e l'effettiva consegna giudiziale in possesso.

4. Mancando al versamento del prezzo avrà luogo il reincanto a tutte spese e rischio del deliberatario il quale dovrà rifondere anche ogni danno.

5. L'immobile viene venduto esente da aggravi sotto responsabilità delli venditori fratelli e sorelle Fabris.

6. Prima del riparto del prezzo fra i comproprietari si prededuranno a favore dell'istante tutte le spese occorse pella subasta liquidabili dal giudice.

7. Tutte le spese dell'acquisto e tasse relative sono a carico del deliberatario.

Descrizione

Casa con cortile in San Daniele Borgo sotto Agano al Civico n. 574 ed in mappa stabile al n. 280 di cens. pert. 0 03 rend. l. 16.38 stimata fiorini 454 pari ad it. l. 1122.80.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 27 gennaio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

C. Locatelli.

N. 895 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto: che vittime dell'uragano perivano a Palazzolo nel giorno 28 luglio 1867 Giovanni, Teresa ed Amalia Celotti fu Giovanni e della vivente Carolina Tositti, senza lasciare alcuna disposizione d'ultima volontà.

Essendo ignota a questo Giudizio la dimora di Sigismondo, Edoardo e Giuseppe Celotti fratelli ai defunti prenominati, venendo semplicemente indicato che possano trovarsi in America vengono essi eccitati ad insinuarsi presso questo giudizio stesso entro un anno dalla data del presente editto, ed a produrre la propria dichiarazione di erede mentre altrimenti le tre eredità di che trattasi saranno ventilate in confronto degli eredi insinuatisi e di questi avvocati che vengono deputati a curatori.

1. Antonio D.r Taglialegne per l'assente Sigismondo Celotti.

2. Federico D.r Valentinis per l'assente Edoardo Celotti.

3. Andronico D.r Piacentini per l'assente Giuseppe Celotti.

Il presente si affigga all'albo pretoreo, nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 13 febbraio 1871.

Il R. Pretore
ZILLI.

Zanini.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.